ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 Num. 73
Telefoni dal n. 40-243 al n. 40-548

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 26-27 Marzo 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

IL PIANO DIFENSIVO DI WAVELL IN PERICOLO

I giapponesi all'attacco delle Nicobare e in marcia su Prome e Mandalay

A bordo di una nostra unità in crociera di guerra nel Mediterraneo. Nostri piloti si apprestano a partire a bordo di un aereo da ricognizione che verrà catapultato.
(Telefoto a «Stampa Sera»)

BOLLETTINO N. 663

Un incrociatore e un trasporto centrati da bombe

Anche gli aeroporti di Malta bombardati - Quattro aerei abbattuti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Reparti sahariani, spintisi in ricognizione nella zona desertica del sud libico, hanno accertato la totale assenza di elementi nemici.

Forti unità aeree germaniche hanno centrato un incrociatore leggero e un mercantile nel porto di La Valletta, colpito ripetutamente attrezzature e installazioni degli aerodromi di Hal Far, Micabba e Gudia, abbattuto in combattimento due «Spitfire» e distrutto al suolo due altri velivoli.

Apparecchi inglesi hanno sorvolato questa notte alcune località dell'Italia Settentrionale, tra le quali Milano e Torino, senza effettuare lancio di bombe. Alcune batterie della contraerea sono entrate in azione.

Situazione capovolta

Le corazzate britanniche assenti dal Mediterraneo

Quali sono i rapporti di forze fra la Marina inglese e quella italiana

Roma, giovedì sera.

Mentre finora era buona regola dell'Ammiragliato inglese di far scortare i convogli nel Mediterraneo da corazzate e portaerei, quando, in occasione di ogni transito di navi mercantili, uscivano contemporaneamente da Gibilterra e Alessandria forti squadre navali britanniche, che si davano appuntamento nei paraggi del Canale di Sicilia, è avvenuto invece che, da un mese a questa parte, tutt'e due le volte che l'Alto Comando britannico ha tentato di far giungere rinforzi da Alessandria a Malta, i convogli sono stati scortati soltanto da incrociatori e cacciatorpediniere.

Per spiegare il fatto è opportuno ricordare che l'Inghilterra ha perduto dal principio della guerra e oggi cinque corazzate — *Prince of Wales, Hood* e *Repulse, Royal Oak* e *Baram* — pari al 38 % circa del tonnellaggio di navi di linea che possedeva nel settembre 1939.

L'Italia, invece, ha la sua flotta da battaglia intatta, non avendo perduto nessuna delle sei corazzate con cui entrò in guerra.

Inoltre molte altre grandi unità britanniche sono fuori combattimento per gravi danni subiti. Fra esse basta ricordare le due immobilizzate ad Alessandria d'Egitto, in seguito all'attacco dei mezzi di assalto italiani — la *Valiant* e la *Queen Elisabeth* — una delle quali ancora quasi completamente sommersa e l'altra in bacino, dove le riparazioni procedono lentamente per la scarsezza dei mezzi. Bisogna ricordare anche la *Nelson*, colpita da aerosiluranti italiani, la *Resolution*, anch'essa colpita da mezzi navali italiani e tuttora in riparazione e la *Warspite*, che trovasi nei cantieri di Seattle.

La flotta da battaglia italiana, invece, avendo da tempo completamente rimarginate le ferite di Taranto, è in linea con tutti i suoi effettivi.

Si deve aggiungere che nei due tentativi di rifornire Malta fatti in quest'ultimo mese le perdite subite dalla flotta inglese sono state enormi, perchè si tratta nientemeno che di undici incrociatori e sette cacciatorpediniere messi fuori combattimento, fra affondati o danneggiati.

Tutto ciò dimostra chiaramente che nel rapporto di forze nel Mediterraneo è avvenuta una sostanziale evoluzione che un collaboratore del *Popolo di Roma* sintetizza in queste tre fasi:

Prima fase: «Quando l'Italia entrò in guerra c'erano nel Mediterraneo — distribuite fra le basi di Ajaccio, Gibilterra, Casablanca, Orano, Algeri, Biserta, Malta, Alessandria, Porto Said, Suez — dove navi da battaglia, quattro portaerei, 48 incrociatori, 62 cacciatorpediniere e 67 sommergibili fra inglesi e francesi.

Seconda fase: Dopo il crollo della Francia, l'Inghilterra rimpiazzò le unità francesi con unità proprie e il Primo Lord dell'Ammiragliato ammise che il 50 % della flotta britannica era concentrata nel Mediterraneo.

Terza fase: E' quella attuale, in cui l'attività navale inglese nel Mediterraneo si affida a unità di medio e piccolo tonnellaggio.

L'Inghilterra, conclude il giornale, ha commesso un errore di valutazione e di impostazione che l'ha portata alla situazione deficitaria in cui si trova in tutti i mari del mondo. L'Italia, invece, ha il nerbo delle sue forze navali intatte, per futuri cimenti».

LA BATTAGLIA AERONAVALE

Parziali ammissioni e grossolane falsità diramate da Londra

Roma, giovedì sera.

L'Ammiragliato britannico ha diramato un comunicato nel quale dà della battaglia aeronavale degli scorsi giorni una versione addomesticata, che suona tuttavia implicita conferma dei Bollettini italiani e tedeschi.

L'Ammiragliato riconosce, infatti, la violenza degli attacchi aerei e navali delle forze dell'Asse e confessa, sia pure indirettamente, che soltanto una parte dei rifornimenti destinati a Malta ha potuto giungere a destinazione.

Come sempre quando le notizie non sono del tenore desiderato, Londra dichiara di attendere elementi più precisi e particolari più esatti sullo svolgimento dell'azione. Ma, contraddicendosi, anticipa però che almeno un siluro avrebbe colpito una nostra nave da battaglia.

L'asserzione è falsa e l'Ammiragliato lo sa, ma la divulga ai fini della propaganda interna ed estera. Sia invece il fatto che le nostre unità di linea, dopo aver sparato le ultime salve utili sul nemico che ripiegava disordinatamente protetto da densa cortina di nebbia artificiale e soprattutto dal mare tempestoso, sono rientrate alle basi senza avere riportato danni di sorta.

Attendiamo che i comunicati britannici propinino al loro pubblico con il consueto sistema del contagocce almeno parzialmente la verità sul numero dei piroscafi e delle navi di scorta al convoglio ora giacenti in fondo al mare e sulla quantità dei segni che le nostre armi hanno impresso sulle restanti unità riuscite felicemente a rientrare nelle basi amiche.

IL COMUNICATO TEDESCO

Germanici e romeni respingono i sovietici in accaniti corpo a corpo

Un caccia e un vapore affondati da un "U-Boot,, nel Mediterraneo

Incursione inglese sulla Germania sud-occidentale - Otto aeroplani abbattuti

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sulla penisola di Kerc, sono stati respinti deboli attacchi nemici. Nella regione del Donetz, attacchi del nemico, in parte appoggiati da carri armati, sono falliti davanti alla tenace resistenza delle truppe tedesche e romene, che hanno impegnato accaniti combattimenti a corpo a corpo. In diversi settori del Fronte mentre continua il disgelo sono pure stati respinti attacchi nemici, sovente in duri combattimenti.

Nostre operazioni d'attacco di carattere locale sono state coronate da successo. Il 24 marzo, aerei da combattimento hanno incendiato, in un porto della costa caucasica, una nave mercantile di medio tonnellaggio.

Un sommergibile tedesco ha affondato, ad oriente di Sollum, un cacciatorpediniere ed un vapore di 5000 tonnellate, naviganti in convoglio britannico fortemente scortato.

Bombardieri germanici hanno attaccato con buon successo il porto di La Valletta. Davanti alla Baia di Marsa Scirocco, un battello-pattuglia britannico è stato centrato in pieno da una bomba.

Attacchi notturni dell'arma aerea germanica, con lancio di bombe di grosso calibro, sono stati compiuti contro la zona portuale di Dover e contro impianti d'importanza bellica di quella città, causando gravi danni. Un aereo da combattimento germanico in servizio di ricognizione ha abbattuto, di giorno, sulla costa sud-orientale dell'Inghilterra, un caccia britannico.

La scorsa notte, il nemico ha lanciato bombe dirompenti e incendiarie su parecchie località della Germania occidentale. Fra la popolazione civile si sono avuti morti e feriti.

Voli di molestia di aerei nemici isolati sono stati compiuti sulla parte meridionale del territorio del Reich.

La caccia notturna e l'artiglieria controaerea hanno abbattuto otto dei bombardieri attaccanti. Il tenente Becker ha ottenuto la sua 15.a e 16.a vittoria come cacciatore notturno. Il capitano Ihlefeld ha abbattuto, il 24 marzo, il suo 74.o avversario in combattimento aereo.

Hitler riceve il generale Rommel

Berlino, giovedì sera.

I giornali informano che il Führer ha ricevuto al suo Quartier Generale il generale d'Armata Rommel, comandante in capo del Corpo di Spedizione tedesco in Africa, al quale ha rimesso l'alta decorazione delle «fronde di quercia con spade» sulla Croce di Ferro.

I giornali, che pubblicano una fotografia del Führer mentre stringe la mano al generale Rommel, riportano la motivazione dell'alta onorificenza e sottolineano che Rommel è il sesto ufficiale delle Forze Armate germaniche insignito di tale decorazione.

Bimotore inglese che si incendia a Gibilterra

Tangeri, giovedì sera.

Ieri, un bimotore da bombardamento britannico, levatosi in volo da Gibilterra, è stato visto incendiarsi improvvisamente, alla quota di 500 metri, e precipitare in mare. Si crede che dell'equipaggio non sia più stata trovata traccia alcuna.

Lord Beaverbrook è giunto a Washington

Lisbona, giovedì sera.

Mandano da Washington, che lord Beaverbrook, partito domenica per gli Stati Uniti con un apparecchio Clipper, è arrivato ieri sera a Washington, per collaborare con i delegati americani, alla creazione di un organismo internazionale inteso a facilitare il miglior sfruttamento delle imprese di armamento anglo-americane.

Le acque del Golfo del Bengala dominate dal Sol Levante

Tutta la costa indiana da Calcutta a Ceylon esposta agli attacchi provenienti dalle Andamane e dalla Birmania

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Bangkok, giovedì sera.

Già resa nota ieri, lo sbarco nipponico a Porto Blair, centro più importante e strategicamente più interessante delle Isole Andamane, viene stamane confermato da Tokio con questo bollettino del Gran Quartiere Imperiale:

«All'alba del 23 marzo, forze dell'Esercito e della Marina giapponese hanno operato con successo uno sbarco a Porto Blair, nelle isole Andamane. La guarnigione britannica, incapace di resistere all'attacco giapponese, si è arresa incondizionatamente».

Verso le Nicobare

Nessun particolare contiene il Bollettino di Tokio, ad eccezione dell'annuncio della resa senza condizioni del presidio britannico. E questo è un particolare di grande interesse, poichè si sarebbe creduto in un'accanita difesa ed in una disperata resistenza britannica, non già per riuscire ad impedire gli sbarchi degli imperiali, ma per ritardarli, e da mangiare ai giapponesi qualche giorno di possesso delle basi aeree e di sommergibili che le Andamane possono loro offrire.

Evidentemente, invece, Wavell non ha potuto fare neppure questo ed è stato costretto a permettere, senza efficace contrasto, che il Sol Levante entrasse in possesso di aeroporti e di covi per sottomarini situati a soli mille Km. da Calcutta ed a 1300 Km. da Ceylon.

Appena compiuta l'occupazione di Porto Blair, intanto, si apprende che i nipponici hanno iniziato le operazioni per la conquista delle Nicobare.

Una notizia degna di credito dice, infatti, oggi a mezzogiorno:

«I due incrociatori nipponici che hanno protetto gli sbarchi a Porto Blair e nelle altre due isole delle Andamane sono partiti all'alba di questa mattina con due compagnie di fucilieri di marina a bordo.

«Le compagnie hanno il compito di occupare il gruppo delle Nicobare, effettuando lo sbarco nelle due isole principali: Nicobare grande e Kamorta.

«Risulta che anche la stazione radiotelegrafica della Nicobare grande, la maggiore del gruppo, è stata distrutta dagli inglesi prima della loro fuga a Calcutta.

«A Porto Blair i nipponici si sono impadroniti di due piroscafi di medio tonnellaggio che facevano servizio di collegamento fra le Andamane, Rangoon e Calcutta.

«I nipponici hanno subito iniziato l'organizzazione di campi di aviazione e di una radiostazione a Porto Blair da servire per le future azioni delle forze aeree contro le basi navali dell'India».

Siccome è prevedibile facilmente che l'occupazione delle Nicobare — assai meno difese e attrezzate delle Andamane — avverrà rapidamente e senza troppa fatica, si può senz'altro affermare che le acque del Golfo del Bengala da Kottaradja, sull'estrema punta occidentale di Sumatra, a Rangoon sono ormai giapponesi.

Oltre Tungoo

Tale situazione è assai grave per chi vuol difendere l'India, poichè Colombo, Madras e Calcutta sono a portata dell'offesa aerea e navale del Giappone, mentre le comunicazioni marittime fra il delta del Gange e Ceylon sono esposte a tutti i più immediati pericoli di interruzione.

Ciò avviene proprio mentre i giapponesi stanno cogliendo in Birmania i frutti delle vittoriose battaglie sui medi corsi del Hange e dell'Iravadi per la conquista dei centri strategici di Prome e di Tungoo.

Tungoo, secondo le conferme che si ricevono da varie parti, è aggirata e superata ed i giapponesi, rompendo la resistenza delle truppe anglo-cinesi, proseguono la loro irresistibile avanzata sulla strada che risale la vallata del Sittang e conduce a Mandalay.

Notizie provenienti da un'autorevole fonte militare di Calcutta e giunte qui di rimbalzo ammettono, poi, che l'offensiva giapponese sul fronte birmano è in continuo progresso, dato che i giapponesi hanno ricevuto notevoli rinforzi.

«Essi spingono — dice l'informazione — le truppe alleate anglo-cinesi verso il nord, lungo la linea ferroviaria che da Tungoo porta a Mandalay, sempre combattendo in modo accanito e spesso furioso».

Mentre, poi, la radio di Mandalay nulla ha trasmesso circa lo sviluppo di queste operazioni, la radio di Delhi, le cui trasmissioni sono state intercettate qui, conferma stamane che le forze giapponesi, attraverso la zona di Tungoo, puntano in direzione nord verso Mandalay, ed hanno impegnato un accanito combattimento con le unità cinesi e britanniche le quali, in conseguenza del fulmineo attacco di fianco sferrato dai giapponesi, sembrano essere state isolate.

Dopo aver inflitto delle gravi perdite alle forze cinesi nella zona a sud di Tungoo, i giapponesi hanno aggirato questa città, sorpassandola ed occupando un aerodromo, situato un poco più a nord, dove sono stati contrattaccati dai cinesi sotto il diretto e personale comando del generale americano Stillwell. Questo contr'attacco non ha avuto, però, successo ed i cinesi hanno sofferto delle gravi perdite.

In seguito al favorevole successo di questa battaglia, che in certi momenti ha assunto un carattere aspro e selvaggio, i giapponesi puntano adesso verso nord e un comunicato ufficiale diramato stamane dal Comando britannico dichiara che la furiosa battaglia attualmente in corso fra cinesi e giapponesi nella Birmania centrale suggerisce di considerare la situazione come molto seria».

Nella valle dell'Iravadi

Questo avviene nella valle del Sittang con il caposaldo di Tungoo come perno, ma le cose volgono male per gli inglesi anche nella valle dell'Iravadi, attorno al centro di Prome.

La radio di Mandalay informa, infatti, che poderose forze giapponesi sono in movimento sulla strada che conduce alla zona petrolifera birmana e si trovano attualmente ad una sessantina di chilometri a sud di Prome, dove non hanno ancora preso contatto con le forze anglo-indiane.

Secondo notizie della medesima fonte, sono stati, intanto, segnalati, in vari punti del paese, lanci di paracadutisti isolati, i quali avrebbero il compito di organizzare gli elementi autonomisti birmani.

Dalla Birmania a Sumatra, insomma, la situazione si fa sempre più grave poichè, se l'Assam e il Cittagong sono a tiro dei giapponesi in Birmania, le coste indiane lo sono ormai dalle Andamane e da Rangoon a Bassein.

E tutto ciò mentre gli atteggiamenti delle popolazioni si fanno sempre più infidi ed angosciati.

La radio tailandese annuncia, stamane la triste fine di oltre 500 sudditi birmani, aderenti alla «Lega per la libertà della Birmania» caduti vittime della crudeltà britannica per «aver desiderato l'indipendenza del loro Paese».

Gli inglesi, commenta la radio tailandese, hanno sempre biasimato gli altri per le loro atrocità, ma essi stessi sono straordinariamente crudeli, come lo provano numerose e spietate esecuzioni in massa, delle quali, questa ultima birmana, non è la meno significativa. Ovunque sia stato necessario stroncare dei movimenti patriottici, gli inglesi hanno sempre dimostrato una fredda e spietata crudeltà che non trova riscontri nella storia di tutti i popoli.

«La posizione degli inglesi nella Birmania — conclude il suo commento la radio tailandese — diviene sempre più precaria ed il loro potere su quei territori sparisce ogni giorno di più. Essi riescono a mantenere una parvenza di autorità solo col terrore e colla diffusione di false notizie».

Sempre più a sud a oriente dell'Australia

La minaccia s'avvicina a Suva

I bombardieri nipponici all'attacco su Porto Moresby, sui centri australiani e sulle isole della Melanesia

Sciangai, giovedì sera.

Secondo quanto ha comunicato nelle prime ore di stamane la radio di Brisbane, il Primo Ministro australiano, Curtin, ha annunciato al Parlamento che, sotto il comando supremo del generale Mac Arthur, sarà iniziata un'azione decisiva.

L'India e l'Australia devono essere tenute e mantenute ad ogni costo, egli ha detto, ed ha, inoltre, soggiunto che le Potenze dell'Asse, durante la prossima estate, faranno tutto il loro possibile per mettere la Russia fuori combattimento.

La radio di Brisbane ha, poi, annunciato che le forze aeree giapponesi della Nuova Guinea hanno nuovamente attaccato Porto Moresby e tutta la zona circostante. Aeroplani nemici, ha continuato la radio di Brisbane, hanno, inoltre, per la seconda volta attaccato la cittadina di Katherine, a 175 miglia nell'interno dell'Australia, importante nodo della ferrovia che conduce a Porto Darwin. Su questo attacco, come pure su quello contro Porto Moresby, la radio non fornisce particolari.

Da Tokio un dispaccio Domei dice, però, che ieri Porto Moresby è stata bombardata per la 19.a volta dall'aviazione nipponica e che danni rilevanti sono stati causati alle opere portuali e ad impianti d'importanza militare; due navi ancorate nel porto sono state incendiate, l'attacco è durato una trentina di minuti.

Da varie fonti si riceve, intanto, conferma che i giapponesi hanno compiuto l'occupazione delle isole di Santa Croce, gruppo a sud-est delle Salomone, fra le Ellice e le Nuove Ebridi. I giapponesi hanno anche occupato l'isola di Tucopia, portandosi così a brevissima distanza dalle Nuove Ebridi e spingendo ancor più verso sud le loro posizioni ad est dell'Australia. Le isole di Funafuti e di Nukufetau, principali dell'arcipelago delle Ellice, inoltre, sono state bombardate.

L'avanzata in Melanesia, quindi, procede con implacabile organicità e precisione. Le Figi, con la base di Suva, sono in pericolo. Le comunicazioni fra le Hawai e l'Australia stanno per diventare quasi impossibili.

Le truppe canadesi non andranno in Australia

Buenos Aires, giovedì sera.

La United Press riceve da Ottawa che il Presidente del Consiglio canadese, Mackenzie King, ha dichiarato che nessun corpo di spedizione canadese sarà inviato in Australia.

Le azioni di rastrellamento nell'isola di Sumatra

Circa tremila prigionieri ed un largo bottino fatti nei giorni scorsi

Medan, giovedì sera.

Reparti dell'esercito nipponico operanti nella parte orientale dell'isola di Sumatra hanno catturato, negli scorsi giorni, 2975 soldati anglo-olandesi che, violando apertamente gli ordini impartiti dalle autorità delle Indie olandesi perchè cessassero le ostilità, continuavano ad opporre resistenza alle forze giapponesi. Fra i prigionieri, 2102 sono olandesi e 873 britannici. I resti delle forze nemiche si sono ritirati in disordine, abbandonando sul terreno 143 morti.

Nel corso dei combattimenti, le truppe giapponesi hanno catturato anche 7 cannoni di grosso calibro, 8 altri pezzi d'artiglieria, 2 mortai da trincea, [illegible] mitragliatrici leggere e pesanti, 2 autocarri, [illegible] automobili, 15 battelli e 90 mila tonnellate di carbone.

Una Commissione di Inchiesta sulla caduta di Singapore richiesta da un Lord

Roma, giovedì sera.

Alla Camera Alta inglese lord Addison ha proposto che venga costituita una Commissione d'inchiesta sulla caduta di Singapore.

Addison ha dichiarato a tale proposito: «Dobbiamo ricercare negli annali della storia britannica per trovare un avvenimento che abbia tanto impressionato l'opinione pubblica come la caduta di Singapore. Non è stata una perdita improvvisa, ma l'epilogo di una serie di avvenimenti che, per due mesi di seguito, hanno dimostrato da parte nostra un'imperdonabile mancanza di previdenza, di giusta valutazione del nemico e di sufficiente ed adatto armamento, ed hanno, inoltre, provato lo scarso addestramento delle truppe e la trascuratezza nel cattivarsi la fiducia della popolazione indigena».

Gandhi in viaggio per incontrarsi con Cripps

Lisbona, giovedì sera.

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che, accogliendo un invito telegrafico di Stafford Cripps, Gandhi è partito stamattina per Nuova Delhi, per avere un colloquio col rappresentante del Governo britannico, in relazione alle conversazioni attualmente in corso sul problema indiano.

Avventure di tutti i tempi

Due preziose lezioni di Olindo Guerrini

In quei tempi, disse il commendatore Amedeo Valente, dividevo il mio tempo in due occupazioni parallele, ambedue gradevoli: salivo in cattedra quasi tutti i giorni nel quotidiano serale, battagliero critico di letteratura e d'arte drammatica, paradossale, e senza peli sulla lingua, per edilinguere in fine di giornata ai piedi d'una bella signora, non più sciocca di tante altre, ma eccessiva nel suo snobismo di raccoglitrice di autografi e di esibitrice, nel serraglio del suo salotto, di uomini letterati, poeti, autori drammatici, pittori, musicisti, attori e cantanti [che] facevano la loro breve o lunga apparizione in Genova.

— Amedeo, domani ci sarà la prima di Paganini, ecc.; conducetemi l'autore a prendere una tazza di tè.

— Amedeo, mi diceva che il tenore... o il maestro... del Carlo Felice sia uomo di spirito... conducetelo con voi.

Stecchetti dimenticato...

Si limitava agli uomini: le donne le interessavano meno. Si piaceva specialmente di poesia e di musica, ciò che faceva monotono quel salotto: i poeti, se non declamano i loro versi, i cantanti se non vagheggiano, i direttori d'orchestra se non fanno i don Giovanni, sono conversatori senza risorse.

Per un po' io battagliavo a paradossi, ma poi mi divertivo a far parlare i poeti dei colleghi e i timori di eleganze alla Brummel, e spingevo i maestri ad accompagnare il tutto — come direbbe Dina Galli — al pianoforte. Tuttavia preferivo esser solo. Ed una sera che mi trovavo solo, e cercavo di riempir bene la solitudine, la signora m'interruppe con una peregrina esclamazione:

— Perchè non mi avete ancora fatto conoscere Lorenzo Stecchetti?

Sul mio viso terrorizzato si stese una tale patina di idiozia che la signora scoppiò in una risata. Pretendete di non sapere che vive a Genova, da qualche mese?

Sì, lo sapevo: il dottor Olindo Guerrini, bibliotecario alla Nazionale, traslocato da Bologna; la notizia a suo tempo era apparsa nei giornali. Ma noi della giovane letteratura, immemori dei nostri fanatismi d'adolescenti, non ci occupavamo più di Lorenzo Stecchetti, non ci destava più curiosità, non lo sentivamo più (o ci pareva) immersi nei problemi d'alta psicologia e di elette stile, che ci parevano degni del nobile secolo.

— Andate a cercarmelo — finì la signora — e conducetecelo a prendere una tazza di tè. Portate con voi l'album, intanto.

Fu così che l'indomani, mi trovai dinanzi all'imponente scalone dell'Università, col sole in lebicco che veniva a baciare il leone di sinistra. Mi precedeva una silhouette femminile, grigio vestito, che giudicai studentessa di qualche eleganza, un'armonica linea, passo piuttosto risoluto, ma privo di durezza, e prudenza composta, senza voltarsi, attraverso l'ampio cortile. In fondo la rampa della scalea si biforca.

— Voglio vederla in viso — mi dissi.

Presa a sinistra ed io a destra; e giungemmo alla galleria superiore quasi insieme. Era codesta evidentemente giovanissima. Fissai per un attimo degli occhi grigi, poi la ragazza imboccò la nuova scala verso le aule di lettere, e — chi sa? — verso la biblioteca ed io le tenni dietro. Proprio alla biblioteca si diresse, ma varcammo quasi insieme la soglia, tanto ch'io tenni la porta e n'ebbi un cenno del capo come ringraziamento.

L'uomo del librone

Deserto il luogo; un vecchio al registro delle richieste, al quale si rivolse la signorina, un distributore lì accanto, ritto e stecchito. Mentre gli chiedevo del bibliotecario, sentii la mia compagna domandare un testo critico del Cortegiano.

Colui al quale m'ero rivolto mi accennò verso il fondo, a capo d'una grande tavola, un'ombra china sopra un librone. Notai, una certa emozione mi prese. Come una rapida pellicola mi passò dinanzi la mia adolescenza nella piccola città di provincia sul mare, l'umile e prezioso volumetto dei Postuma a una lira, compagno inseparabile, e sulla spiaggia deserta o la solitudine [illegible] rime declamate ad alta voce con l'accompagnamento in sordina delle piccole onde che si rompevano sulla riva. Pochi passi fino alla grande tavola, ma [illegible] di memorie! [illegible] quando mi trovai dinanzi all'uomo del librone, [illegible] lo riconobbi — un volume del vocabolario della Crusca della Tipografia Galileiana [illegible]

[illegible]

— Leggo i vostri articoli, mi disse.

— Forse li troverete un po' violenti..

— La gioventù non lo è mai troppo, rispose e col gesto mi invitò a sedere, anche quando inveisce contro coloro che erroneamente si credono arrivati. Anche noi ce la siamo presa con quelli che ci hanno preceduto... e in che modo... e con chi poi? Col Manzoni, ad esempio, nientemeno, tutto al più, ve la prendete con... lo Stecchetti.

Sentivo un po' di caldo alle guance; feci un rapido esame di coscienza e se ne accorse.

— Non parlo per voi... Sempre, esclusi i presenti!

E poi:

— Vedrete, fra qualche anno, come tutto vi si mostrerà diverso. Siete giovane, beato voi, ed avete diritto, come tutti i giovani, a farvi strada, sia pure con chi vi ha preceduto, e che del resto non ve l'ostruisce. Chi vuole andare avanti non deve mai guardare indietro. Sì, capisco, ma potreste chiedere se io e quelli della mia generazione non abbiamo errato? Forse, ma voi sbagliereste come noi, finchè non v'accorgerete, come noi ce ne accorgemmo, che il Manzoni non ci tagliava la strada.

Sentii che aveva ragione, ma quanto a confessarlo! Quel bravo uomo però non voleva convertirmi [illegible], inutili i consigli. Soltanto... Ma il soltanto lo disse lui.

— Soltanto, perchè un giovane d'ingegno come voi, si limita a criticare gli altri? Perchè non fate, anche voi?

Colpo diretto, che, lì per lì, non seppi in che modo parare. Lo parò, lui, per me.

— Non mi dite, come tanti, che non vi credete capace. Lo siete.

Un artista come voi, anche se si esplica contro corrente, asseconda in sè il creatore. Ricordate quello che Oscar Wilde ha scritto dei critici? E' un gran vantaggio non aver mai fatto nulla, ma non bisogna abusarne. Poichè siete giovane, e qualche cosa balza in voi, non ne abusate. Perchè volete restar vecchio tutta la vita? L'umanità deve progredire, non soltanto criticare chi produce. Un gran poeta ha scritto un verso, forse brutto, ma che può star fra i bellissimi:

Ben fa chi fa, sol chi non fa fa male.

La ragazza arrossì

Qui ebbe apertamente battendomi sulla mano:

— Sappia, a chi ho dato questo consiglio? A una bella ragazza che si è messa in testa la critica storica. «Figliola mia, le ho detto, il destino della donna è la maternità, non lo spulciamento dei testi, siano pure la Commedia o il Cortegiano.

Invece le cronache. Mi attraversò il cervello un ricordo recente. Volli rispondere, ma non ne ebbi il tempo. Un'ombra sottile mi [illegible] alle spalle. Olindo Guerrini drizzò invece il naso, orientandolo sopra di me, sottolineato da un sorriso che scoppiò fra i peli bianchi.

— Vi siete impuntata contro uno scoglio, signorina? Vediamo.

La testina graziosa e l'indice roseo, senza tintura all'unghia, dissero di no, dolcemente.

— No, signor bibliotecario, mormorò poi una voce dolce, ma desidererei...

Qui il titolo d'un codice raro, ch'io ignoravo.

— Ahimè, rispose il poeta, impossibile. Il distributore ben ha fatto negandovelo. Certi libri non ci è permesso di dare in lettura ai minorenni, e specie alle signorine.

Guardai la ragazza che arrossì alquanto, più di dispetto che d'altro.

— Ma, signor bibliotecario, io non lo chiedo che per ragione di studio.

— Il regolamento, signorina, contempla solamente le ragioni di studio per chi frequenta le biblioteche. Mi dispiace, ma debbo approvare il distributore. A meno...

Ci guardò ambedue con gli occhietti pieni di malizia, non più assonnati, e si lisciò le due punte della barba. Riprese:

— A meno che non lo chieda per voi questo signore, che non è minorenne.

— Volentieri, m'offersi.

— Grazie, non c'è bisogno di disturbare il signore. Buon giorno, signor bibliotecario!

Ero pieno d'ammirazione

E dopo un saluto a lui, dopo un cenno a me, se ne andò col passo d'una dea.

— Eh! Eh! mormorò il poeta quando la ragazza si fu allontanata, che ne dite? Il mio parere non vi stupirà credo! Ecco una signorina veramente carina!

— Perchè... scusate?

— Perchè soltanto una signorina per bene rifiuta l'offerta che le ho fatto. E' un codice... come dire?... un po' piccante. Il pudore d'una ragazza, veramente onesta, non doveva accettarlo con la complicità d'un giovanotto, che avrebbe potuto credersi autorizzato a chi sa che. L'avrei giurato, ma la conosco sin da ieri, ma ho voluto farle la prova. Sono le piccole distrazioni d'un vecchio topo di biblioteca, non ancora indifferente al documento umano.

Debbo confessarvelo? Non di meraviglia soltanto ero pieno, ma d'ammirazione. Il poeta, che credevo superato, mi aveva fatto il dono di due lezioni, l'una più preziosa dell'altra. Scambiammo qualche minuto ancora di parole cortesi, una stretta di mano, chiesi ed ottenni il permesso di tornare, e me ne andai. Sulle scale mi venne in mente l'album e il tè della signora snob. Ma m'ero dimenticato in pieno. Ma non [illegible] un secondo: alzai le spalle e continuai a discendere.

In fondo alla scalea, fra i due leoni, raggiunsi la ragazza che scendeva più lenta di me. Col cappello in mano mi avvicinai.

— Scusatemi, le dissi. Comprendo di aver commesso una leggerezza imperdonabile offrendomi poco fa. Non vorrei avervi offesa!

— Oh! no, signore, grazie!

Mi fissò con tanta dolcezza, ma insieme con un tale evidente ritegno, che m'inchinai e non aggiunsi altro. Vidi allontanarsi la figura armoniosa, e mischiarsi alla folla di via Balbi, senza rincrescimento. Sentivo entro di me radicata la sicurezza di rivederla.

*

Amedeo Valente pressato dagli ascoltatori concluse così:

— Debbo alle parole di un poeta, che il giorno prima non mi diceva più niente, se bene o male ho fatto qualche cosa nella vita.

Ma gli devo anche di più.

E si voltò verso le dame che avevano ascoltato senza comprendere, forse, la morale della storia. Non tutte: una, la più bella e la più confusa, mormorò:

— Basta, Amedeo!

— Avete capito amici miei? L'ho riveduta la ragazza del codice e...

Uno scroscio d'applausi l'interruppe: tutti avevano capito. Amedeo Valente s'alzò e s'inchinò come se fosse alla ribalta.

— Obbligato, miei cari, e vi auguro di incontrare un giorno o l'altro sulla vostra strada un poeta, come l'incontrò il vostro umile narratore. I poeti fanno sempre del bene... potete crederlo a chi scrive soltanto della prosa..

— Ecco una cosa che mi sorprende, Amedeo, mormorò qualcuno sottilmente. Che tu faccia della prosa, quando possiedi in casa la poesia.

Alessandro Varaldo

VOGLIAMO SCRIVERCI?

Intellettuali ma non troppo, Vacaria Reale. — *E' sorta una discussione tra amici sulla torre di Pisa. Qualcuno asserisce che il campanile fu ideato e costruito pendente. E' vero?*

— **R.** — Nel 1174 Bonanno da Pisa diede mano a un campanile che avrebbe dovuto seguire la linea perpendicolare come tutti i campanili, non essendo quelli i tempi migliori per abbandonarsi a stravaganze. Ultimata la costruzione a 11 metri, le fondamenta cedettero da una parte per 14 centimetri. Dopo avere cercato inutilmente di rimediare, il Bonanno rinunciò a proseguire l'opera, portata invece a termine, come si trova ora, da Guglielmo da Innsbruck, da Giovanni Pisano e Tommaso Pisano. Insomma la torre di Pisa sarebbe una specie di errore di stampa. E gli errori di stampa sono talvolta pregevoli, come avviene nei francobolli valutati dai collezionisti.

N. F., Cuneo. — *Amo molto una ... ma c'è una differenza sociale ... che mi trattiene. Cosa debbo fare?* [illegible]

... ma non è tema da trattare in pubblico. — **Piazza Cavour, Trecate.** - La tua gelosia è di carattere cerebrale. Meglio così, da meno fastidio al prossimo. — **S. L., Fiorenzuola.** - Leggi la risposta a N. F. La tua situazione è press'a poco identica. E se la donna continua a rimproverarti perchè il tuo ceto è più elevato del suo, mettiti in ginocchio. Lei si chinerà per sollevarti ed è facile che le vostre labbra s'incontrino a mezza strada nel più perfetto dei livelli. — **M. M., Camogli.** - Terenzia, moglie di Cicerone, non aveva il carattere di Santippe. Cicerone la ripudiò per sposare Publilia, dalla dote vistosa. Poi ripudiò anche Publilia per il suo pessimo carattere. — **Maria R.** - Per pubblicare novelle, bisogna prima scriverne. Fammene leggere qualcuna. — **Soldato allegro.** I pacchi arrivano come possono. Sii allegro lo stesso. — **Gruppo Allieri, Cuneo** - Il minimo di lancio dei paracadutisti è di duecento metri, ma possono essere lanciati anche da cinquanta. Il paracadute si apre automaticamente dopo 20 metri. — **Lettrice affezionata.** - La tessera postale basta per ritirare le ferme in posta. — a **Mil, Ad.** - **Santa Jo...** il 9 giugno. — **Due studentesse** [illegible] [illegible]

Antonucci

ULTIME

Orto di guerra all'ombra del Vittoriano

Tra i ruderi dell'antica Roma, accanto a monumenti insigni, le aiuole sono state trasformate in orti di guerra. Ecco una coltivazione di ortaglie di stagione all'ombra del Vittoriano. (Foto Luce)

Le rapine di Washington

Portorico e Haiti 49° e 50° Stati dell'Unione

La firma del vincolo per tutta la durata della guerra — Intanto la marina statunitense non ha navi per scortare i convogli del Sud-America

(Servizio Speciale di STAMPA SERA) Buenos Aires, giovedì matt.

(M. S.) — La notizia della giornata giunge dagli ambienti marittimi uruguayani, che sono da ieri sotto l'impressione di una «sorprendente novità» che s'è già venuta a conoscere.

La novità — in brevi parole — consiste in questo, che gli Stati Uniti, dopo avere dato le più ampie garanzie per ottenere che Uruguay, Brasile ed altri stati ibero-americani ancora firmassero una convenzione per la quale le loro navi avrebbero formato regolari convogli sotto la sovraintendenza — e la scorta — degli statunitensi, hanno fatto ora sapere di «non essere momentaneamente in grado di procurare tale scorta».

Per procura

Non per questo, però, i sud-americani sono stati lasciati liberi di regolare per loro conto il proprio traffico; si è soltanto comunicato che il servizio di scorta in tal zona di mare sarà assunto dalla Marina britannica. Questa, a sua volta, ha fatto sapere che ha destinato a tal compito un cacciatorpediniere che deve però ancora partire dalle isole Falklands (Malvine).

Così il primo convoglio, composto dai trasporti *Presidente Terra*, *Maldonado* e *Colonia*, che doveva partire lunedì scorso, è tuttora fermo a Montevideo. Ciò con non poco disappunto dei più bellicosi fra gli uruguayani, i quali non avevano mancato di magnificare le formali assicurazioni fornite dall'Ambasciatore di Washington, Dawson, che «garantiva» a nome del suo Governo una navigazione sicura a quei piroscafi fino al porto nord-americano di destino. Magra consolazione resta per quei di Montevideo l'andare a vedere in porto l'opera dei pennelli che stanno «mimetizzando» le navi disegnando sui loro fianchi grandi strisce azzurre e giallastre secondo il più allucinante dettame cubista.

Non minore disappunto par che sia sorto per tal fatto anche a Rio de Janeiro dove il convoglio uruguayano dovrebbe accorciarsi di unità argentine. Anche nella Capitale brasiliana si attendeva la scorta statunitense e si è disillusi. Questione, si dice, di «prestigio intercontinentale».

Da Rio de Janeiro il convoglio dovrebbe poi proseguire per Recife e quindi avventurarsi alla traversata di quel Mare dei Caraibi che i sud-americani hanno ora battezzato *mar de la muerte*. Come si vede, il raggiungere i porti statunitensi sta, in pratica, dimostrandosi assai meno facile di quanto il nominato Ambasciatore Dawson avesse fatto credere ai troppo entusiasti uruguayani.

Non per questo, però, Washington recede dalla sua politica di adescare e compromettere quanto più possa gli Stati iberoamericani, allo scopo di sempre più asservirli al suo giogo.

Una "Commissione,,

Da Washington giunge infatti notizia che Roosevelt in persona ha voluto teatralmente presiedere una cosiddetta «Commissione mista di difesa» messico-statunitense. Di essa fanno parte i capi militari del Messico e i «rappresentanti» di quelli di Washington. Già si può stabilire quali saranno i risultati: reclutamento di [illegible] e di materie prime messicane [illegible]

impressione di armamenti «*Made in U. S. A.*».

Così è pure a Washington il capo dell'aviazione militare brasiliana «per trattare — dice il comunicato ufficiale — con le competenti autorità militari degli S. U. i problemi connessi con la difesa del Brasile».

Su quel che valgano in effetti questi conciliaboli qui si è molto scettici, in quanto il capo di una missione militare argentina, tornato di recente da Washington non ha nascosto la propria impressione e che, cioè, la macchina industriale nord-americana, per la sua stessa complessità, è molto lenta a mettersi in azione e che, pertanto, occorrerà lungo tempo prima che quelle manifatture siano attrezzate in modo da bastare anche soltanto alle esigenze di guerra degli anglo-sassoni.

S'intende che agli Stati più deboli — specialmente perchè del tutto infeudati economicamente con New York — è assai difficile resistere alle pressioni statunitensi. Tale, ad esempio, il caso di Portorico e di Haiti.

Il Presidente di quest'ultima Repubblica, Elia Jescott, è arrivato a Washington. E' incaricato di stipulare modalità per il passaggio del suo Paese alle dipendenze dirette degli Stati Uniti e di firmare il relativo trattato.

Portorico, che ha preceduto Haiti nella sua dedizione completa agli Stati Uniti, e la Repubblica Haitiana diventano così, per ragioni strategiche e per la durata della guerra, rispettivamente il 49.o e il 50.o Stato della Confederazione Nordamericana.

Prima di partire da Port au Prince, il Presidente Jescott aveva firmato il decreto della mobilitazione generale, per cui sono chiamati alle armi tutti gli uomini validi dai 18 ai 45 anni.

Il Partito nazionalista di Haiti sollecita con una intensa propaganda i avori haitiani ad astenersi dall'inscriversi nelle liste di leva e dal presentarsi ai distretti per prestare servizio militare in favore degli Stati Uniti.

Quattro bimbi d'una missione divorati dai coccodrilli

Tokio, giovedì sera.

Dalla missione di Turunda giunge la triste notizia d'una gravissima disgrazia accaduta in quel centro molto attivo. La stagione è ormai buona e tal punto che le spiagge e le rive dei mari e dei fiumi sono liberamente frequentate ed anche poco controllate, essendo molti minori i pericoli. La piccola comunità religiosa di Turundu che dipende da una congregazione europea, ha in azione un asilo che raccoglie una sessantina di bambini dell'Opera della santa Infanzia. I bambini giuocano, sotto la vigilanza di alcune giovani catechiste, che dipendono da una suora, sulla spiaggia piena di sole in continua allegria.

Giorni or sono mentre i bambini stavano giuocando sulla sabbia della sponda del fiume, con la sorveglianza allentata date le bellissime condizioni del tempo, sbucarono d'improvviso alcuni coccodrilli che si avanzarono verso la terra e si distesero lentamente sulla riva. I bambini che stavano giuocando, appena se ne avvidero si diedero a gridare per lo spavento; molti fuggirono, ma parecchi rimasero [illegible] i terribili [illegible] alcuni [illegible] dilaniarono.

[illegible]

La merciaia soppressa a scopo di furto?

Pavia, giovedì sera.

In questi giorni hanno perduto consistenza le ipotesi avanzate circa il movente dell'uccisione della merciaia Ermelinda Cabone di [illegible] — trovata, come si sa, esanime entro il proprio negozio — e cioè quelle che tendevano a convalidare un delitto suggerito da motivi di interessi testamentari da parte di qualche parente della defunta; si rafforza invece sempre più la persuasione che la vittima sia stata soppressa a scopo di furto. Alcuni testi, difatti, assicurano che verso le ore 20 del giorno precedente alla macabra scoperta, è stato visto uscire dalla porta del retrobottega un individuo sulla trentina, sconosciuto ai [illegible], il quale affrettatamente si è eclissato.

Il fatto che l'assassino si sia allontanato prima di manomettere i valori che esistevano nel negozio, fa pensare che sia stato messo in allarme da una circostanza qualunque costringendolo alla fuga senza il bottino. Questo, a dieci giorni di distanza dal tragico fatto, le risultanze delle indagini che sono state affidate al maresciallo Giuseppe Peletta.

La maratona di un bimbo

Compie ventisei chilometri in meno di sei ore

Come il piccolo Mario, di appena cinque anni, si è smarrito ed è stato ritrovato

[illegible], giovedì sera.

Un piccino che ha dimostrato amore di avventura e garretti d'acciaio, è il cinquenne Mario Algeri dimorante a Lonate Pozzolo (Gallarate).

Ieri l'altro il bimbo era stato condotto dalla madre nelle immediate vicinanze del campo dove il padre era intento ai lavori agricoli. Ella aveva poi lasciato che il figlioletto, da solo, raggiungesse il genitore. Ma il piccolo Mario, sia per errore sia per desiderio di novità, in luogo di inoltrarsi nel viottolo che lo avrebbe portato direttamente sotto la vigilanza paterna, prese un'altra direzione.

Accortisi, parecchie ore dopo, della sparizione del figlio, i coniugi lo ricercavano invano, aiutati dalle autorità locali e da volonterosi organizzati della GIL. Tutte le ricerche diedero risultato negativo fra il comprensibile strazio dei genitori.

Finalmente, nel tardo pomeriggio della seconda giornata, una telefonata da Parabiago (Milano) avvertiva che il piccolo Mario era stato trovato a San Lorenzo da un oste, il quale, mosso a compassione dal poverino che piangeva dirottamente, l'aveva sfamato ed aveva provveduto ad avvertire del caso le autorità.

Lo straordinario dell'episodio sta nel fatto che il bimbo, il quale conta, come si è detto cinque anni, ha percorso oltre ventisei chilometri in meno di sei ore, alla media oraria di cinque chilometri. Ed il povero piccino aveva ai piedi degli zoccoletti ed era rimasto senza cibo dalle 9 alle 15, ora in cui l'oste lo aveva trovato. Ora il piccolo Mario dalle prodigiose gambette, è tornato a rallegrare i genitori che per lunghe ore lo avevano angosciosamente atteso.

Motociclista che si uccide precipitando nel Piave

Belluno, giovedì sera.

Ottenute alcune ore di permesso, l'artigliere Italo Casagrande di Giovanni di anni 23, abitante a Vittorio Veneto, noleggiava una motocicletta e si recava a casa a salutare i familiari. Nel viaggio di ritorno, giunto in prossimità dell'abitato di Ponte nelle Alpi e precisamente all'imbocco del ponte che attraversa il Piave, a causa della eccessiva velocità non riusciva ad eseguire la curva e andava così a sbattere violentemente contro il parapetto del ponte stesso, precipitando quindi nel greto sottostante da una altezza di una ventina di metri. Le prime persone accorse sul luogo rinvenivano il Casagrande già cadavere.

Le cantine allagate di un albergo di Bassignana

L'incidente dovuto ad un violento temporale

Alessandria, giovedì sera.

A proposito di una notizia relativa ai danni cagionati all'albergatore Giovanni Frecchi, da Bassignana, in seguito ad una valanga d'acqua rovesciatasi nelle di lui cantine, il signor Angelo Fanelli, costruttore dell'acquedotto di Bassignana, precisa che la inondazione in tali locali è avvenuta non per la rottura di un tubo della conduttura dell'acqua, ma in seguito ad un violento temporale che aveva trasformato le strade del paese in torrenti impetuosi sì da renderle impraticabili.

Orefice valenzano arrestato per appropriazione indebita

Valenza, giovedì sera.

L'Arma dei Carabinieri di Valenza, su mandato di cattura emesso dal Procuratore del Re Imperatore di Alessandria, ha proceduto all'arresto dell'orafo Luigi Accatino fu Giuseppe, di 45 anni, abitante nella nostra città, in via Cavour 21, imputato di appropriazione indebita aggravata e di bancarotta semplice. Risulterebbe che l'Accatino si sia appropriato di merce di valore [illegible] in consegna da clienti. L'arrestato è stato tradotto alle carceri.

« Fermi o mi butto »

Voleva lanciarsi in istrada, ma poi preferì lasciarsi arrestare

Roma, giovedì sera.

Un giovanotto, identificato poi per Renato Narchino d'anni 22, senza fissa dimora, entrato in una casa di corso Vittorio Emanuele, a poca distanza dal largo Argentina, saliva sul terrazzo dove riusciva a svellere alcune tubature di piombo e a impossessarsi di un grosso fagotto di biancheria. Quando stava per uscire dal portone venne scorto dalla portinaia che diede l'allarme. Il Narchino, visti giungere due agenti, abbandonava la refurtiva e, risalito sul terrazzo, scavalcava il parapetto e scendeva sul cornicione. Quando giunsero gli agenti gridò loro: «Fermi o mi butto». Ma poi, compreso che il salto non era igienico, rinunciò al suo proposito e si lasciò arrestare.

Incomprensibilità della democrazia

Child Slaves

«Child Slaves» significa; in italiano, fanciulli-schiavi. In Inghilterra il termine è usato per indicare i fanciulli «sotto» i sedici anni che lavorano nelle fabbriche di vasellame. Sono i fanciulli-schiavi, che fabbricano quei milioni di telere a buon mercato coi i quali l'Inghilterra ha invaso il mondo nel secolo di Victoria. Arnold Bennett, uno scrittore borghese inglese, morto da poco, ha dedicato almeno venti romanzi alle Five Towns, il distretto nel quale esse si fabbricano, ma, cosa singolare, non ha mai menzionato i fanciulli-schiavi. Pure essi esistono; in pieno secolo ventesimo, e in piena guerra per la libertà, per la giustizia, per la democrazia e per la difesa dei diritti umani.

Recentemente alla Camera dei Lords si è fatto molto chiasso sulla questione dei fanciulli-schiavi. Finalmente, si dirà, se non ad altro, la guerra è servita a fare abolire questo scandalo e questa inumanità. Non è così. In Inghilterra, almeno, la guerra è per ora servita esattamente al contrario. E' servita a rendere legale per i «child-slaves» l'orario di «cinquantatre» ore di lavoro alla settimana, in luogo di «quarantotto». La legge che ha autorizzato i proprietari di forni a far lavorare cinquantatre ore alla settimana questi fanciulli sotto i sedici anni è infatti un Emergency Order, ed è stata giustificata colle necessità della guerra.

Molto chiasso ai Lords

Indubbiamente alla Camera dei Lords se ne è fatto molto chiasso, e i giornali hanno pubblicato dei titoli infiammati, ma la legge è stata approvata egualmente, con tre voti di maggioranza, e questo è quello che conta nella democrazia. Se non fosse stata approvata, Churchill non si sarebbe dimesso, ma la sua situazione sarebbe stata scossa. Infatti la stampa, notando la scarsa maggioranza, ha detto che «il Governo l'ha scampata bella» (has had a narrow escape). Non sarebbe stato assai meglio, per la semplice umanità, che non l'avesse scampata per niente? E' meglio che Churchill resti al potere, o è meglio che i fanciulli sotto sedici anni non lavorino nè cinquantatre ore alla settimana nè quarantotto? E' meglio che i fanciulli lavorino cinquantatre ore o è meglio che la gente manchi di telere? Sono questi i problemi che si presentano ad ogni mente equilibrata che voglia apprezzare, senza ira e senza amore, il fenomeno democratico nella realtà. E' possibile che, solo per assicurare il funzionamento di un sistema politico, tre uomini che non hanno mai lavorato colle proprie mani si facciano i volontari carnefici di migliaia di fanciulli (in un solo distretto i «child-slaves» sono tremila)? Ed è anche possibile che il sistema sia tale che questi tre carnefici, perchè di carnefici si tratta, e non di altro, possano compiere il loro delitto contro l'umano alla luce del giorno, senza nascondersi almeno in un conciliabolo segreto, e abbiano anche, non solo il diritto, ma, attraverso il sistema stesso, il mezzo di restare anonimi?

I tre innominati

Se si riflette, infatti, è il sistema democratico che permette che questi tre carnefici, pure avendo compiuto il loro atto alla luce del giorno, e in un dibattito pubblico, restino anonimi, e che nessuno possa indicarli personalmente. Essi possono essere tre persone della maggioranza prese a caso. Uno di loro può anche essere l'Arcivescovo di Canterbury (il nuovo). Sarei curioso di sapere se il Rev. Doctor Temple, il nuovo Arcivescovo di Canterbury, ha votato per le cinquantatre ore di lavoro settimanali per i fanciulli sotto i sedici anni. Ma, se ha votato, la responsabilità non è personalmente sua. Nessuno può affermare che il suo voto sia uno dei tre che hanno deciso la sorte dei fanciulli-schiavi. Tale è il raffinamento nella crudeltà irresponsabile a cui si presta il sistema democratico, che egli può aver perfettamente votato la legge, e uscirne netto, affermando che la colpa non è sua, ma dei tre voti di maggioranza che hanno dato il crollo alla bilancia in favore del male. E, dopo tutto, un Arcivescovo di Canterbury, un Primate d'Inghilterra, è un funzionario dello Stato, al momento in cui lo Stato è in pericolo, minacciato dalle forze del male (nazi-fascismo); il suo dovere è di superare i sentimenti personali, e di dare alla spada dello Stato tutta la sua forza. Il Governo non è caduto, e non sarebbe caduto, ma l'ha scampata bella.

Le vittime

E i fanciulli-schiavi, allora? Quale è il loro posto? Quale la loro difesa? E' questo che dobbiamo sapere. Così si giudicano i sistemi. «Hic Rhodus». La stampa inglese dice che, dopo la votazione, vi saranno dei privati che provvederanno a difenderli dalla letterale applicazione della barbara legge. Questi privati si danno il nome di «watch-dogs», di cani da guardia, e indubbiamente, data la passione degli inglesi per mescolarsi di quello che non li riguarda, andranno a far perder tempo ai proprietarii di forni. Essi hanno già annunziato, in tono feroce, che insisteranno perchè i fanciulli-schiavi ricevano più zucchero. Ma così non sarà creato altro che un nuovo sport, ecco tutto. Lo sport del fastidio ai proprietarii di forni, che non sarebbe possibile se non vi fosse la legge. Tutto è dunque per il meglio. Ma una madre di fanciulli-schiavi, interrogata su quello che mangiavano i suoi figli, ha risposto semplicemente: «Quando tornano a casa sono così esauriti che non hanno forza di mangiare».

Carlo Scarfoglio

Un'iniziativa del Banco di Napoli

Concorsi e premi fra agricoltori per l'incremento delle colture agrarie

Napoli, giovedì sera.

La sezione di credito agrario del Banco di Napoli, nell'attuale momento in cui tutte le energie della Patria in armi sono tese verso il raggiungimento della sicura vittoria, al fine di incoraggiare ancor più gli agricoltori meridionali per il maggior incremento delle colture agricole in armonia con la provvida politica agraria del Governo fascista, ha stabilito concorsi e premi e contributi per la somma complessiva di due milioni di lire, da assegnarsi agli agricoltori delle provincie meridionali in cui la sezione stessa svolge la sua attività per le coltivazioni di patate, per la costruzione di piccoli sili di foraggi, per l'acquisto e mantenimento di verri e scrofe di razze pregiate e per l'incoraggiamento di nuove iniziative agricole (sfruttamento lanifero, ricino, formazione di pannelli vari per mangimi).

Questa lodevole iniziativa del Banco di Napoli è stata molto apprezzata dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Una grossa valigia che suscita sospetti

Roma, giovedì sera.

Fra la folla che usciva dalla stazione Termini dal lato di via Marsala, un individuo, che venne poi identificato per Giuseppe Bartolini fu Luigi, recante una grossa valigia, cercava affannosamente il modo di non dare nell'occhio e di poter uscire dalla stazione senza sottostare alla visita degli agenti di P. S. e di quelli dell'imposta. Ma le sue manovre, essendo state notate, venne fermato e condotto nell'ufficio di P. S. della stazione. Aperta la valigia, si riscontrò che essa era piena di tagli di suola per scarpe, tutta merce acquistata illegittimamente. Il Bartolini è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria; la merce sequestrata.

I ladri nella privativa

ALESSANDRIA. — Ignoti hanno svaligiato la tabaccheria di Antonio Raveca, di 63 anni, in territorio di Rielagno, asportando generi di monopolio per un importo di circa 10 mila lire.

STAMPA SERA

Tra russi e britannici

Ognuno teme per la sua sorte

L'impossibilità per gli inglesi di recare aiuto ai sovietici - Le ansie per l'invasione e per il Medio Oriente

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, giovedì sera.

(S.). Una nuova manifestazione del conflitto russo-britannico circa la condotta della guerra si è avuta ieri: l'Ambasciatore a Londra Maisky ha di nuovo invitato l'Inghilterra a non tenere in ozio il suo esercito sul territorio metropolitano, ma a gettarlo nella battaglia entro il 1942, perchè dopo sarebbe troppo tardi; Sir John Anderson, Lord Presidente del Consiglio, ha, invece, richiamato l'attenzione sul pericolo di una invasione dell'Inghilterra e con le sue istruzioni per tale eventualità ha chiaramente significato che al Governo di Londre è impossibile pensare ad altre imprese fuori della Madrepatria.

Luce sulla situazione

Questi due brevi discorsi bastano a gettare piena luce sulla tragica situazione in cui si trovano gli alleati per l'insufficienza dei loro mezzi bellici. La Russia, che già crede di ravvisare negli attacchi nemici contro il suo fronte il preludio della prossima offensiva e pensa di non poter resistere da sola, non è disposta a prendere in considerazione i timori della Gran Bretagna per giustificare il suo assenteismo. La Gran Bretagna, a sua volta, troppo preoccupata, sia dalla difesa dell'India e dell'Egitto che dal timore dell'invasione, è effettivamente nell'impossibilità di correre in aiuto alla Russia.

Nella più assoluta incertezza circa i piani avversari, ciascuno degli alleati cerca, frattanto, di dimostrare all'altro che è destinato ad essere l'obbiettivo del maggior sforzo nemico; la Russia afferma che la Germania ha ammassato 88 Divisioni di riserva sul Fronte Orientale e l'Inghilterra risponde che i ripetuti bombardamenti della costa meridionale inglese sono il primo sintomo di preparativi contro il suo territorio; mentre, d'altra parte, l'attività nemica nel Mediterraneo sta ad indicare un altro pericolo per il Medio Oriente.

L'Inghilterra non nega che la Germania voglia lanciare anche un'offensiva contro il fronte sovietico — chè anzi il Times in un articolo di fondo constata espressamente che, malgrado gli attacchi invernali russi, i tedeschi sono in grado di passare fin d'ora all'attacco — ma confessa la sua impotenza assoluta a correre in aiuto all'alleato sovietico. Da parte russa, di fronte alla certezza di dover ben presto perdere di nuovo terreno, ci si affretta a dichiarare che il comando ha già previsto l'applicazione di una «difesa elastica».

Nell'attesa

Quanto al sistema escogitato dagli inglesi per far fronte ad una invasione, Anderson non ha comunicato particolari. Tuttavia dai commenti che fanno i circoli competenti alle sue dichiarazioni, risulta che la difesa dovrebbe basarsi sull'opera dell'esercito territoriale, escludendo la partecipazione degli elementi borghesi, che potrebbe essere più di danno che di vantaggio.

Anderson, infatti, ha specificato che tutti gli uomini atti alle armi dovranno essere organizzati e armati, ovverosia dovranno venire incorporati nella territoriale. Viene inoltre messo in evidenza che nelle istruzioni del Lord Presidente del Consiglio manca qualsiasi accenno alla tattica della «terra bruciata», ovverosia a quelle barbare distruzioni di tipo russo che l'Inghilterra ha finora caldamente raccomandato ed applicato in casa altrui.

Nell'attesa degli imminenti colpi delle Potenze del Tripartito, i commentatori neutrali notano che l'Inghilterra si dispone ad affrontarli in condizioni di già menomata potenza.

«L'Inghilterra — si legge ad esempio nell'editoriale della *Gazette de Lausanne* — fa fronte ad una guerra terribile: una gran parte del suo tonnellaggio commerciale è stato affondato, la sua Marina militare ha subito distruzioni, le sue comunicazioni sono minacciate; essa ha perduto eserciti, possedimenti lontani, posizioni strategiche che si credevano inespugnabili, è obbligata a consentire concessioni al suo Impero orientale, senza essere nemmeno sicura della sua fedeltà».

Il giornale ritiene che in qualsiasi modo la guerra finisca, l'Inghilterra ne uscirà talmente sminuita da non poter più ridiventare la base di un immenso Impero.

La visita di Re Boris al Gran Quartiere di Hitler

I COMMENTI TEDESCHI

Berlino, giovedì sera.

Stamane tutta la stampa germanica annuncia la visita che Re Boris di Bulgaria ha fatto al Führer al suo Quartier Generale.

I quotidiani commentano che essa costituisce una ennesima prova della solidarietà dei popoli germanico e bulgaro in questa guerra. E' questa la terza volta che il Re dei bulgari e il capo della Germania nazionalsocialista si incontrano in meno di un anno.

I giornali pubblicano un breve riassunto delle relazioni bulgaro-germaniche sottolineando l'entusiastica adesione del Regno bulgaro al Patto tripartito prima e a quello anticomintern poi.

NEL CAMPO NEMICO

Inquieta primavera

Ginevra, giovedì sera.

(S.) — Dopo Litvinoff a Washington, Maiski è stato incaricato di suonare la sveglia a Londra. «Gli Stati Maggiori alleati — egli ha detto — debbono dimenticarsi il 1943 e mettersi in testa che le sorti della guerra si decideranno nel 1942. Se gli alleati non vincono nel 1942 non potranno vincere più».

Un comunicato ufficioso da Mosca destinato alla stampa inglese informa: «I preparativi di Hitler per la grande offensiva primaverile prendono di settimana in settimana sempre maggiori proporzioni. Si attende entro 60 giorni il più gigantesco urto. A Mosca si prevede che l'attacco sarà soprattutto diretto con carri armati, cannoni motorizzati e con gli «Stukas».

Un ufficiale di S. M. dell'esercito russo ha dichiarato ai giornali: «Disponiamo ancora di 60 giorni per indebolire sino ai limiti del possibile la macchina da guerra tedesca ed alleata che si prepara a scatenarsi contro di noi. Sotto questo punto di vista bisogna seguire le operazioni sul nostro fronte». I russi si preparano a passare dal campo offensivo a quello difensivo; sanno che tra breve l'iniziativa passerà al nemico.

VICINO ORIENTE

Gli attacchi aerei e navali nel Mediterraneo fanno temere agli inglesi che siano prossime nuove azioni offensive di grande importanza delle forze italo-tedesche. I giornali di Londra vedono pericoli da ogni parte in questo mare. Prevedono un attacco su Malta, un'azione contro Cipro e la Siria e l'offensiva al confine libico-egiziano. Temono anche una collaborazione militare bulgara ed ammoniscono i turchi di vigilare.

Il Times teme, in Russia o nel Medio Oriente, un congiungimento delle forze tedesche con quelle nipponiche. Sarebbe, afferma, una catastrofe per l'Impero Britannico, per gli S. U. e per l'U.R.S.S. «Questo obbiettivo, continua, può essere raggiunto solo con la distruzione delle forze britanniche nel Medio Oriente. La realizzazione di questo programma dipende principalmente dal successo di un'azione tedesca contro la Russia e dal crollo delle posizioni inglesi tra l'India e la Siria».

Questo commento del Times va concatenato con la notizia del *Daily Mail* che preannunzia un nuovo comando per Wavell. La sua carica sarebbe di «comandante dell'Oceano Indiano». I suoi poteri si estenderebbero da occidente dell'Australia sino al Golfo Persico, includendo la Birmania, l'India, la Persia, l'Iraq e la Siria. Le responsabilità di Wavell sarebbero soprattutto strategiche.

«SEMPRE INCUDINE»

«La nostra missione in questa guerra, domanda al Governo un giornale di Londra, è sempre quella di essere incudine e mai martello?». Reclama dell'audacia e dell'iniziativa. In realtà Churchill non manca nè di audacia nè di iniziativa. Ma nell'altra come in questa guerra tutte le sue iniziative militari si sono sempre concluse con delle sconfitte. Ora esita, perchè al primo grave rovescio egli sarà politicamente travolto.

IL DISCORSO DI MAISKY

Nuove pressioni russe perchè Londra si impegni con il "secondo fronte,,

(Servizio Speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Il battibecco avvenuto a Londra tra il Ministro dell'Aviazione, Sinclair, e l'Ambasciatore sovietico, Maisky, fa oggi le spese nei commenti dei circoli politici della Capitale tedesca.

In occasione della consegna delle decorazioni bolsceviche a due ufficiali e un sottufficiale inglesi, il Ministro Sinclair ha espresso la sua gioia di vedere brillare l'«ordine di Lenin» sul petto di tre aviatori di Sua Maestà Britannica, perchè in quelle decorazioni egli vede una prova della stretta collaborazione anglo-sovietica, collaborazione che diventerà sempre più stretta, sinchè la massa di uomini, la potenza industriale e la immensità degli spazi imperiali e sovietici avrà trionfato.

Al che, l'ebreo Maisky ha risposto sorridendo che la guerra non si vince con il numero dei soldati, la potenza industriale e con l'immensità degli spazi, ma vincendo le battaglie con superiore apparato bellico.

Nei circoli germanici si considerano queste affermazioni di Maisky come un ennesimo tentativo di Stalin per spingere l'Inghilterra a creare in Europa il famoso «secondo fronte» senza il quale la Russia, fra pochi mesi, sarà definitivamente perduta.

F. B.

ROMA. L'A. R. la Principessa di Piemonte assiste, nella sala dell'«Istituto Angelicum», al discorso commemorativo di Don Luigi Orione pronunciato dall'Ecc. Lantini. (Telefoto)

PACIFICO. Il comandante di una squadriglia nipponica di bombardieri in picchiata narra ad alcuni camerati l'esito vittorioso di un'ardita azione compiuta su di un porto nemico.

NEL MONDO

GERMANIA. In un cantiere di guerra del Reich: due fasi della costruzione in serie di nuovi sommergibili.

A TOKIO. Un particolare del grandioso e bellissimo Parco Imperiale di Tokio con la residenza privata del Tenno.

Il generale Cavallero a Budapest

I colloqui con le personalità magiare

Budapest, giovedì sera.

E' giunto stamane a Budapest il Capo di Stato Maggiore Generale italiano generale d'Armata Ugo Cavallero.

Il treno speciale è giunto in perfetto orario alla stazione pavesata con i colori italiani e magiari. Erano convenuti a salutare gli ospiti il Ministro della Guerra, generale Bartha, il capo di S. M. generale Szombathely, il comandante del Corpo d'Armata di Budapest e un gruppo di generali e di alti ufficiali. Erano presenti anche il Ministro d'Italia, Anfuso, il console generale Censi, nonchè gli Addetti militari della Germania, del Giappone, delle Potenze alleate, Funzionari della R. Legazione d'Italia e una folta rappresentanza di Camicie Nere con il gagliardetto del Fascio.

Il gen. Cavallero ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata sulla piazza della stazione, mentre la musica militare intonava gli inni italiani e ungheresi. Intanto la folla assiepata dietro i cordoni ha improvvisato all'indirizzo del generale Cavallero e dell'esercito italiano una vibrante manifestazione.

Accompagnato dal Ministro della Guerra, il Capo di S. M. col suo seguito ha raggiunto l'albergo fatto segno lungo il percorso alle acclamazioni della folla.

In giornata il generale Cavallero si recherà a Palazzo Reale, per porre la firma sui registri delle AA. SS. il Reggente e il vice Reggente, nonchè su quello dell'Arciduca Giuseppe. Dopo la visita al Presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa Nazionale, il generale Cavallero interverrà a una colazione offerta al palazzo del governo da De Kallay.

L'«ASSO» VENTENNE

Una lettera di Goering al sottotenente Strelow

Berlino, giovedì sera.

(F. B.). Quest'oggi compie 20 anni il sottotenente pilota Hans Strelow, l'eroe del giorno dell'Arma aerea germanica, che proprio ieri è stato decorato dal Führer con le fronde di quercia della Croce di cavaliere dell'Ordine della croce di ferro. Tutta la stampa germanica saluta il giovanissimo ufficiale al quale il Maresciallo Goering ha inviato la seguente lettera:

«Caro Strelow, mi sono particolarmente rallegrato per la vostra rapidissima ascesa quale coraggioso pilota da caccia e mi congratulo con voi per l'altissima decorazione concessavi. Possa la fortuna rimanervi vicina come ha fatto finora».

Del sottotenente Strelow abbiamo narrato giorni or sono quando egli ebbe la fortuna e l'abilità di abbattere sette aerei nemici in una sola giornata, raggiungendo il totale di 63 apparecchi nemici abbattuti in combattimento. In battaglie aeree immediatamente successive, egli ha poi conseguito altre tre vittorie, che hanno portato il totale a 66. Hans Strelow è il più giovane ufficiale che sia stato decorato con le fronde di quercia. Inoltre, nelle forze aeree germaniche si contano sulle dita delle mani i «meno di vent'anni» che abbiano guadagnato sul campo la croce di cavaliere dell'Ordine della croce di ferro.

Oltre 168.000 telefoni a Roma

Roma, giovedì sera.

Gli abbonati al telefono a Roma, che al 31 dicembre 1940 ammontavano a 98.050, raggiungevano nel febbraio 1941 i centomila per salire al 31 dicembre u. s. a 114.922. Roma aveva alla fine dell'anno 1941 n. 168.507 telefoni installati con una densità, riferita alla popolazione presente, del 12 per cento. La Capitale si è così definitivamente affermata nel novero delle grandi reti europee.

Magazzino di roba in casa di un pregiudicato

che porta ad una condanna

Novara, giovedì sera.

La nostra Questura veniva a conoscenza che al domicilio del pregiudicato Antonio Marinoni si trovava una notevole quantità di biancheria, indumenti ed oggetti che doveva certo trattarsi di refurtiva. In seguito a vari accertamenti si venne a riconoscere che tale roba proveniva dal furto nella villa del direttore di banca Francesco Graziani di Milano, svaligiata nottetempo a Trecate e che il rimanente della refurtiva era stato nascosto in una baracca alla regione Littoria. Il Marinoni non ha voluto dire il nome dei ladri. Egli venne condannato dal Tribunale ad 1 anno e 4 mesi di reclusione e 600 lire di multa nonchè ad 1 anno di libertà vigilata quale ricettatore.

IL DELITTO DI ERBA

L'arresto dell'assassino?

Si ricercano altre due persone

Como, giovedì sera.

Il mistero che circonda il delitto di Cravenna di Erba, nel quale è rimasta vittima la giovane Flora Rigamonti, il cui cadavere orrendamente sfigurato venne ritrovato 15 giorni dopo la sua scomparsa, pare si avvii ad una soluzione. Tanto i funzionari della Questura quanto i Carabinieri continuano febbrilmente le indagini per far luce completa sul fatto. Intanto il Procuratore del Re Imperatore ha spiccato in questi giorni due mandati di cattura contro persone che sono gravemente indiziate. Uno dei mandati di cattura è già stato eseguito e pare abbia colpito il vero assassino. Oltre ai due colpiti da mandato di cattura si ricerca un terzo individuo che pare abbia avuto parte nell'omicidio.

Soldato che dà sue notizie dopo un anno di silenzio

Como, giovedì sera.

Il sergente Antonio Grassi, che da oltre un anno non dava notizie di sè tanto che era stato considerato caduto, è ora risultato prigioniero. Al padre — che ha dato alla Patria un altro figlio eroicamente caduto sul fronte greco — è infatti ora pervenuta una lettera che Antonio Grassi ha scritto fin dal 13 ottobre scorso, nella quale è detto come, dopo duri combattimenti, è stato fatto prigioniero il 22 maggio dello scorso anno nel Golfo Sirtico.

Sacerdote condannato

COMO. — Per avere sottratto al normale consumo vari quintali di farina e di riso facendo trasportare il tutto da tale Pensotti, sono comparsi dinanzi al Tribunale il parroco di Gravedona, don Giovanni Spagnoli e tali Angelo Caseri e Giovanni Brandella. Gli imputati sono stati condannati, ciascuno a venti giorni di arresto e a lire 5000 di ammenda.

«Quelle gomme non mi vanno»

Si appropria di un'auto, le porta via le ruote, poi l'abbandona e sottrae una bicicletta

Ferrara, giovedì sera.

Un ignoto ladro si appropriava l'altro ieri dell'automobile di proprietà di Basile Bottoni da Focomorto, il quale veniva avvertito successivamente che la macchina era stata rinvenuta in una casa colonica di Fossanova S. Biagio. Il padrone di questa casa ha narrato che si presentava a lui un automobilista dall'aspetto distinto pregandolo di volergli custodire l'auto rimasta senza benzina. Per poter fare il dovuto rifornimento, l'automobilista pregava il contadino di prestargli una bicicletta.

Poi, mentre stava per partire, posava gli occhi sull'autovettura e rivolto al colono affermava: «Quelle gomme non mi piacciono, è necessario ripassarle». Detto fatto, l'automobilista pregava il colono di aiutarlo nell'operazione; poi, in due viaggi successivi, trasportava altrove le cinque ruote lasciando l'auto «appiedata». Il resto è intuitivo. Il Bottoni, per ricondurre l'auto al proprio paese, ha dovuto chiedere a prestito quattro ruote, mentre il contadino sta ancora attendendo la sua bicicletta.

Banda ladresca scoperta a Ferrara

Diciannove denuncie

Ferrara, giovedì sera.

Dopo laboriose indagini, la Polizia ha concluso una brillante operazione coll'arresto di tale Mario Zanella di anni 23 da Padova, già facente parte della banda Bedin, il quale, installatosi a Ferrara, capeggiava una vera e propria associazione a delinquere specializzata nei furti. Le indagini hanno portato alla denuncia di diciannove individui. Tra i vari colpi ladreschi effettuati va annoverato quello in danno del negozio di alimentari di proprietà della ditta Mezzadri in cui vennero rubate 20.000 lire di merci, un altro ai danni della sartoria Campanella dove vennero trafugate sessantamila lire di stoffe ed altri.

Le gesta dei ladri

VERCELLI. — La ditta fratelli Bussi, fabbricante di cementi a Trino Vercellese, ha denunciato all'Arma dei Carabinieri che in località «Isola Ospedale» dove trovasi la loro cava di cemento, ignoti ladri hanno asportato in diverse riprese 900 metri di filo di rame per un peso di Kg. 78 e un valore di L. 3800.

Vigilanza annonaria

NOVI LIGURE. — Andrea Mariai, abitante in Vicolo Poggio 1, è stato denunciato per sottrazione di derrate alimentari al normale consumo. Tale Clotilde Bianchi, da Villalvernia, con spaccio di vini in via Faustino Gagliuffi 2, è stata denunciata per maggiorazione nel prezzo dei vini.

Atto generoso

NOVI LIGURE. — La signora Gemma Pastorino ved. Ferno, di Oreda, ha elargito la somma di L. 17.900 alle Opere pie del paese.

Le vacanze di Pasqua nelle Scuole

Dal 2 all'11 aprile

Roma, giovedì sera.

Niente di variato in quest'anno scolastico circa le vacanze di Pasqua, le quali restano quelle fissate: dal giovedì antecedente al sabato successivo alla domenica di Pasqua, cioè, per quest'anno, dal 2 all'11 aprile.

DAL 1.o APRILE

Soppressione di treni-viaggiatori

Roma, giovedì sera.

Dal primo aprile prossimo venturo, in ottemperanza alle deliberazioni del Comitato di Coordinamento prezzi e approvvigionamenti, saranno soppressi i seguenti treni viaggiatori:

106 da Roma a Livorno; 41 da Milano a Roma; 40 da Roma a Bologna; 34 da Bologna a Milano; 2115 da Trento a Verona; 64 da Bologna a Verona; EF 835 da Ostiglia a Bologna; 535 da Merano a Bolzano; 43 e 466 fra Venezia e Bologna; A 701 e 1830 fra Conegliano e Venezia; 281 e 282 fra Torino e Casale; 1303 e 1302 fra Varallo e Novara; A 557 e 2082 fra Sulmona e Carpinone; 68 e 80 fra Milano e Domodossola e fra Venezia e Trieste.

Dalla stessa data il «rapido» R 27, da Bologna a Roma, sarà trasformato in direttissimo e il «rapido» R 26, da Roma a Milano, sarà sostituito dal direttissimo 28 che partirà da Roma alle 15 per arrivare a Milano alle 23,50.

Incidente ferroviario presso Alessandria

Nessun danno alle persone

Alessandria, giovedì sera.

Stamane, verso le ore 4.30, la locomotiva del treno merci 5459 proveniente da Alessandria e diretta a Nizza Monferrato, giunta poco oltre il sobborgo di Cantalupo, nell'incrociare il treno merci 5468 proveniente da Acqui per Alessandria, ha urtato sul fianco sinistro i carri di quest'ultimo treno. Nell'urto fragoroso sono rimasti seriamente danneggiati 17 carri del treno 5468 e la locomotiva del treno 5459. I danni sono abbastanza ingenti. Non si è avuto fortunatamente a lamentare danni al personale nè alla strada ferrata.

Fa le corse con l'ascensore per sfuggire all'arresto

Il movimentato inseguimento di un truffatore

Milano, giovedì sera.

In via Farneti 2 il negoziante Sutti gestisce un negozio di vini ed ha fra la sua numerosa clientela il palermitano Emanuele Bosio. Giorni or sono, il Bosio escogitava un colpo in danno del vinaio: gli disse di essere in rapporti strettissimi con alcuni fornitori delle Forze Armate e di poter disporre di una certa quantità di olio. Anzi, come campione, avrebbe potuto fargliene avere una damigiana di 66 litri al prezzo di lire 28 al litro.

Il Sutti, fingendo di accettare l'offerta, fissò l'appuntamento per il giorno dopo in piazza Bacone ed avvertì contemporaneamente il commissario di P. S. Come era da prevedersi, il Bosio giunse sul posto senza la damigiana di olio, ma insistette per avere anticipato l'importo di 1500 lire. Il Sutti gliene diede cinquecento ed il Bosio tentò di allontanarsi. Ma a questo punto due agenti che erano appostati, intervenivano. Il Bosio allora entrava in un caseggiato e saliva fino al quarto piano. Quindi, infilatosi in un ascensore, prese a fare la spola dal piano terreno all'ultimo piano. Fu necessario togliere l'energia elettrica per poter trarre in arresto il Bosio.

Bambina schiacciata dalla caduta di un cancello

Savona, giovedì sera.

E' stata trasportata d'urgenza all'Ospedale la bambina Rosa Fiorile di Antonio, di anni 10, residente in frazione di Lece, la quale era rimasta schiacciata da un cancello staccatosi improvvisamente dal muro presso il quale la Rosa con una sorellina stava trastullandosi. Mentre la più piccola riportava soltanto contusioni e ferite guaribili in una ventina di giorni, la Rosa, investita in pieno, alla testa, riportava la frattura del cranio e in conseguenza decedeva poco dopo il suo ricovero nell'ospedale.

La colpa delle sue ubriacature era il cavallo...

Beone che per un anno non potrà più frequentare le osterie

Viareggio, giovedì sera.

Dinanzi al Pretore di Viareggio è comparso certo Biancalana Goffredo fu Amedeo di 48 anni, il quale, in stato di arresto, doveva rispondere di ubriachezza molesta ed abituale. L'impenitente beone, che nella sua auto-difesa ha suscitato l'ilarità del pubblico avendo accusato il suo cavallo di essere il colpevole dei suoi malanni poichè regolarmente si fermava dinanzi a qualunque fiaschetteria, è stato condannato a tre mesi di arresti ed al divieto di frequentare i pubblici esercizi per la durata di un anno.

CRONACA

Solenne Messa alla Gran Madre in suffragio del Duca d'Aosta

Una corona delle Madri e Vedove dei Caduti di guerra deposta nel Sacrario del Tempio

Per iniziativa dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti di guerra stamane alle 11 è stata celebrata alla Gran Madre di Dio una solenne Messa a suffragio dell'A. R. il compianto Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta. Officiava il curato don Bertola. Erano presenti tutte le maggiori autorità cittadine: il Prefetto, un rappresentante del Federale, il Podestà, il generale comandante il Corpo d'Armata, il Questore, rappresentanze, oltrechè dell'Esercito, anche della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia, numerosissime altre autorità e personalità, particolarmente della Magistratura, dell'Ateneo, delle Associazioni combattentistiche, dei Gruppi rionali. Assisteva anche il Console generale di Germania, barone von Langen. Numerose le Dame della Croce Rossa, e — naturalmente — le madri e vedove dei Caduti, alle quali era dovuta l'iniziativa della cerimonia.

Alla fine della Messa, dopo l'appello del grande Principe Sabaudo, gli ufficiali, seguiti dalle autorità, si sono recati a deporre una grande corona di alloro nel Sacrario dei Caduti.

Prenotazioni anticrittogamici per i trattamenti estivi alle viti

Il consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, sezione della viticoltura, comunica:

Sono aperte le prenotazioni anticrittogamici per i trattamenti estivi alle viti. Le domande sono in distribuzione presso i fiduciari comunali degli agricoltori e devono essere compilati dagli interessati entro il corrente mese. Le medesime potranno pervenire soltanto tramite fiduciari alla sezione della viticoltura in via Mario Gioda 24, Torino, entro il termine improrogabile del 10 aprile p. v.

«Vieni, bella, vieni, a respirare l'aria pura»

I finti ubriachi parlavano così alla bicicletta che volevano rubare

Emilio Gerbi fu Vittorio, di 53 anni, abitante nella locanda di via Belleza 33, ed il cinquantasettenne Giuseppe Genesi, domiciliato in corso 11 Febbraio 7, sono vecchie conoscenze del Commissariato Borgo Dora che ieri ha dovuto loro riaprire la porta della cella per un'ennesima marachella commessa dagl'impareggiabili compari. Andavano dunque il 22 scorso il Gerbi ed il Genesi a zonzo per corso Regina Margherita, quando in un cortile dello stesso corso, al numero 138 esattamente, scorgevano una bicicletta incustodita. «Che facciamo?», dice l'uno ammiccando verso la macchina. «Che domanda!» risponde l'altro. «La si prende». «Sì, d'accordo» riprende il Gerbi «ma bisogna essere prudenti». Sai, la primavera è incominciata, e mi sembra andarmi a godere il solicello in prigione». Tutti e due decidevano di essere prudentissimi e quale accortezza maggiore di quella di fingersi ubbriachi? Possono forse due ubbriachi rispondere dei loro atti irresponsabili? Inscenando la commedia di una solennissima sbornia, Giuseppe ed Emilio si avvicinavano alla bicicletta, l'accarezzavano come si trattasse d'un caro cagnolino e: «Vieni, bella» le dicevano trascinandola verso il portone dove l'appoggiavano. «Vieni, ti faremo prendere una boccata di aria fresca». Lo stranissimo imbonimento e il gesto ancor più strano di portar via la bicicletta notava al momento giusto il proprietario della macchina, il quale, pur prendendo per veri ubbriachi i due compari, avvertiva il Commissariato Borgo Dora. Da quella Sezione giungevano presto sul posto due agenti i quali riconosciuti nel Gerbi e nel Genesi due loro affezionatissimi clienti, ponevano fine alla commedia e conducevano al Commissariato, per trattenervelì in arresto per tentato furto, i due finti ubbriachi.

L'invidia dei vicini gli sciupò tutto il lavoro di un inverno

Un lavoratore, Ermenegildo Andretta fu Giovanni, di 66 anni, abitante a Venaria in Strada di Torino 22, un vero lavoratore. Si alzava quest'inverno, a questo sole che siamo costretti a goderci dalle finestre ci autorizza finalmente a dirlo trascorso, quest'inverno dunque l'Andretta si alzava tutti i dì di buon mattino e batteva la campagna a rubar legna ed ortaggi ai vicini. Un lavoro veramente fine che aspettava ben altra ricompensa di quella toccata al nostro vecchietto. Invidiosi della sua fortuna, alcuni vicini, più o meno danneggiati di ortaggi e legna, sono andati a denunciarlo al Commissariato Madonna di Campagna il quale ha arrestato l'Andretta e gli ha offerto il comodo riposo in una cella dalle sudate e passate fatiche.

Un incidente in una giostra. — E' stato ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini il panettiere Francesco Berruti, fu Carlo di 18 anni, abitante in corso Regina Margherita 106, il quale nella giostra della ditta Mascarello, per l'accidentale rottura della catena di un seggiolino è stato violentemente proiettato a terra.

BORSE

TORINO, 26 marzo.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	80 95	79 90	Meridi	131 —	131 —
Id. f. p.	80 80	80 —	Fiat	673 —	680 —
Red. 3½	75 65	75 45	Isotta	190 50	191 —
Id. f. p.	75 65	75 60	Sarigl.	1000 —	1200 —
Rend. 5%	93 50	93 47½	Rubinia	326 —	328 —
Id. f. p.	93 72½	93 72½	Elem	185 —	185 —
Red. 5%	95 60	95 60	Anosi	109 50	112 —
Id. f. p.	95 80	95 80	Moncen.	306 —	308 —
B.T. '43 I	98 50	98 42	Filatiz	400 —	408 —
Id. '43 II	98 27½	98 27½	Ilva	211 —	211 —
Id. '44	98 27½	98 15	Ansaldo	72 —	77 75
Id. '49	97 70	97 50	Wedding.	310 —	310 —
Id. '50 I	97 —	97 50	Borgosesia	2000 —	2030 —
Id. 50 II	97 60	97 50	Vicereo	380 —	381 —
Ferr. 3%	327 —	327 —	V. Lanza	165 —	168 —
Id. 4½%	480 50	482 50	Lanificio	122 —	123 —
Elier 4%	491 —	491 50	Viscosa	305 —	305 —
Crim. 4½	503 75	503 50	Perum.	254 —	254 —
Id. 4½	511 —	510 —	Olleriber	146 —	146 —
Tor. 4%	474 —	474 —	Cir	360 —	360 —
Id. 3,5% '36	434 —	434 —	Frigo	214 —	211 —
Id. 5% '37	439 75	433 —	Cellulosa	143 —	141 —
Id. Pagl. 4	105 30	105 30	M. Lanz	277 —	279 —
Id. 3½%	443 —	443 —	Aola	162 —	161 75
Michel. 4	453 —	451 —	Ischiaelm	99 50	100 50
Aer. Gen.	1170	1170	Montep.	330 —	331 —
Mediter.	605 —	625 —	Tabac. Or	516 —	516 —
Meridion.	1005	1000	Amiata	260 —	264 —
Nav. A. I.	650 —	650 —	Montecat.	251 50	251 50
Tor. Rom.	210 —	209 —	Acqua P.	181 —	182 —
Italgas	76 85	76 —	It. Zucch.	106 50	107 —
Sip	101 50	101 50	Piorio	77 —	78 —
Terni	275 —	274 —	V. Unica	104 —	103 75
F.C.E.	130 —	130 —	Bert Sa.	130 —	132 —
Valdarno	1170	1180	Siva	257 —	257 —
Merid. El.	480 —	180 —	Riemann	1000 —	1000 —
Unes	215 —	215 —	Cart. Ital.	212 —	212 —
Stet	905 —	915 —	Burgo	177 —	178 50
Sme	109 —	108 25	Ferr. S.	161 —	161 —

Indice: 1/classe 441.

TORINO, 26. — Minima attività con prevalenza di vendite. Quotazioni sostenute in cedenza in tutti i comparti azionari. Resistenti e sostenuti i Fondi Pubblici.

MILANO, 26. — Rend. 5% c. 93,55; id. fp. 93,70; Rend. 3,50% c. 80; id. fp. 80; Redim. 5% c. 95,65; id. fp. 96; Redim. 3,50% c. 75,45; id. fp. 75,60; Gim [illegible]; Centrale [illegible]; Ass. Generali [illegible]; Miliel [illegible]; Breda [illegible]; Cred. Ven. [illegible]; Rubattino [illegible]; Col. Cantoni [illegible]; Fortier [illegible]; Terme [illegible]; Olcese [illegible]; Stampati [illegible]; Unciniel [illegible]; Linificio [illegible]; Rossari [illegible]; Marif. Rotondi [illegible]; Tosi [illegible]; Colon. Merid. [illegible]; Un. Manif. [illegible]; Lan. Gavardo [illegible]; Rossi [illegible]; Targetti [illegible]; Pirelli [illegible]; Caesanal [illegible]; Bernocchi [illegible]; Fibre Tess. [illegible]; Snia [illegible]; Parchetti [illegible]; Breda [illegible]; Anonima [illegible]; Ilva [illegible]; Metall. It. [illegible]; Ambrosiana [illegible]; Montecatini [illegible]; Dalmine [illegible]; Ansaldo [illegible]; Breda [illegible]; Bianchi [illegible]; Isotta [illegible]; Fiat [illegible]; Reggiane [illegible]; Pignone [illegible]; Siderifficio [illegible]; Fr. Tosi [illegible]; Adriatica [illegible]; Cisi [illegible]; Unione [illegible]; Edison [illegible]; Id. prolungata [illegible]; Bresciana [illegible]; Valdarno [illegible]; Piemontese [illegible]; Bosia [illegible]; Emiliana [illegible]; Edison [illegible]; Sip [illegible]; Vizzola [illegible]; Rom. [illegible]; Comense [illegible]; Elp [illegible]; Tirso [illegible]; Viscosa [illegible]; Merid. El. [illegible]; Orobia [illegible]; Trentina [illegible]; Rom. El. [illegible]; Terni [illegible]; Unes [illegible]; Marelli [illegible]; Tecnomasio [illegible]; Tel. [illegible]; Stet [illegible]; Volta [illegible]; Campania [illegible]; Distillerie [illegible]; Eridania [illegible]; Latte C. [illegible]; Raff. Lig. [illegible]; Molle [illegible]; Rom. Zucch. [illegible]; Anic [illegible]; Italgas [illegible]; Mira Lanza [illegible]; Ossigeno [illegible]; Fabbr. [illegible]; Anima [illegible]; Comp. Sorr. [illegible]; Edilizia [illegible]; F. Mobili [illegible]; Beni Stab. [illegible]; La Milano [illegible]; Salon [illegible]; Bastogi [illegible]; Burgo [illegible]; Richard-Gin. [illegible]; Cige [illegible]; Italcem. [illegible]; Liscifigno [illegible]; Pirelli N. [illegible]; Pirelli e C. [illegible]; Terme A. [illegible]; Tabacchi [illegible]; Rumianca [illegible].

MILANO, 26. — Mercato resistente e con un più facile assorbimento. Un maggior interessamento, con vantaggi sulle quotazioni precedenti, si è oggi notato fra i comparti azionari, particolarmente per le Edison, Mediterranea, Breda, Viscola, Distillerie, Emiliana, Valdarno, Gim, Eridania, Raff. Lig., Sade e per le Rumianca. Nei tessili la ripresa le Fibre, Stampati, Rossari e le Cantoni. Nei titoli di Stato meno ferma la Rendita 3,50% a 80 e il Redimibile 5% a 96; e migliore la Rendita 5% a 93,70% il Redimibile 3,50% a 75,60 per fine aprile prossimo [illegible].

GENOVA, 26. — [illegible] Gen. [illegible]; Col. Ligure [illegible]; Off. El. Gen. [illegible]; Montecolcode [illegible]; Scogliaria [illegible]; Molini A. I. [illegible]; Silos Genova [illegible]; Eridania [illegible]; Raffin. ord. [illegible]; Ind. Zuccheri [illegible].

TRIESTE, 26. — Generali 1101; Assicur. Italiana [illegible]; Inforinsi [illegible]; Adriatica Sicurtà A [illegible]; id. id. B [illegible]; Cosulich [illegible]; Marilnolich [illegible]; Tripcovic [illegible]; Cantieri [illegible]; Ampelea [illegible]; Silurificio [illegible].

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

Ieri, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente nelle braccia dei suoi cari

Felicina Banchetti v. Varese

di anni [illegible]

Addolorati ne danno il triste annunzio: i figli colonnello Mario, rag. Amedeo, le figlie Lella e Tina, con le rispettive famiglie; la nuora Serafina Treglia, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 10 a Mondovì; indi la cara salma proseguirà per Cigliano (Vercelli).

Non si mandano partecipazioni personali.

Mondovì Piazza, 26 marzo [illegible]

Impresa Servetti, [illegible] - Mondovì

"Commissioni telefoniche,, per qualunque località d'Italia

La «Commissione telefonica» è un economico, pratico servizio che si svolge fra tutte le località d'Italia fornite di telefono ed il suo uso non richiede speciali autorizzazioni. Basta presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio), e la commissione viene trasmessa celermente a destinazione. Il costo è di L. 2 per qualsiasi località. Il testo va presentato ad un Ufficio telefonico: gli abbonati al telefono possono dettarlo telefonicamente dal proprio domicilio. (3361)